

SALVATORE MARIA RIGHI
Twitter@SalvatoreMRighi

Il *refloating*, dopo il *parbuckling*, e siamo solo alla fase 9 su 34. Però il gigante si è spostato: eppur si muove. La Concordia galleggia. Il rottame della più grande nave da crociera mai naufragata, nel disastro più imbarazzante della storia della navigazione, 32 vite immolate alla banalità del male nella sua accezione peggiore, ha ripreso per pochi metri il mare, tra i cigolii e i mugugni della sua anima di acciaio, dei suoi ponti piegati come rotoli di pongo.

L'Isola del Giglio, contro cui si è schiantata il 13 gennaio 2012 e che ha assistito al dramma di chi lottava per non annegare, l'ha vista riemergere di un paio di metri sulla linea di galleggiamento, un po' più a poppa che a prua. Spalmati sulle misure della nave, 70 metri di altezza, 290 metri di lunghezza e 114mila tonnellate, è come dire che si è rialzata di due dita, un nulla.

Ma in un naufragio dove tutto è XXL, compreso l'apparato allestito per porvi rimedio, innalzato con 30mila tonnellate di acciaio (l'equivalente di quattro Torre Eiffel), saranno i centimetri a fare la differenza, per strano che possa sembrare. Tanto bastava, infatti, per cominciare all'alba di ieri (dopo il raddrizzamento del settembre scorso), sotto agli occhi di Michael Thamm, ad di Costa Crociere, la seconda parte di un recupero che costerà alla società circa 1,5 miliardo di euro, ossia tre volte il prezzo pagato dall'armatore per costruirla e metterla in mare, prima delle gemelle Costa Serena e Costa Pacifica con cui era allineata in una flotta di enormi città galleggianti. La Concordia si è mossa, con la regia di Nicholas Sloane, «salvage master», ossia l'esperto in recuperi di relitti dopo 27 anni spesi a sottrarre alle profondità scafi e piattaforme di ogni tipo, una specie di capitano Achab condannato alla caccia di balene di acciaio. L'hanno trascinato per circa trenta metri, verso est, tirando e mollando le enormi catene, 56 in tutto di cui 22 a dritta, 58 metri e 22 tonnellate ciascuna.

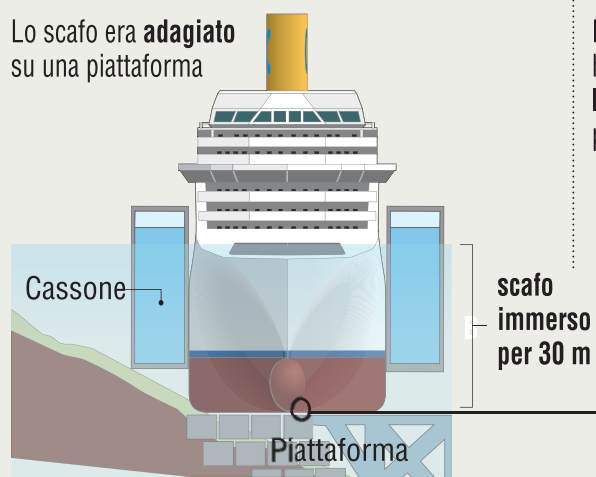
Tutto è basato, come noto, sugli enormi cassoni, gli «sponsons», agganciati sulla murata di dritta della nave e che funzionano un po' come tappi di sughero. Servono, dovrebbero servire, per tenerla a galla. Con questo piccolo, grande spostamento, la Concordia è ormai pronta per iniziare il suo ultimo viaggio verso Genova dove dovrebbe arrivare, secondo il programma, verso la fine della prossima settimana, trainata e assistita da una flotta che complessivamente conta 22 unità e 8 chiatte. Sotto alla Lanterna, poi, la demolizione che ha fatto litigare diversi porti italiani, tutti molto interessati al contratto milionario per fare a pezzi quello che al suo varo, nel 2006, era probabilmente il fiore all'occhiello della nostra industria del turismo in crociera. Litigi e polemiche che si sono replicati anche ieri, mentre il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, assistendo alle operazioni, ha sottolinea-

L'OPERAZIONE IN CORSO

Fasi del "rigalleggiamento" del relitto della Concordia

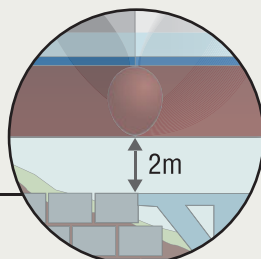
FINO A IERI

Lo scafo era **adagiato** su una piattaforma



IERI

L'aria pompata nei cassoni ha sollevato di **2 metri** lo scafo. La nave è stata poi spostata di **30 m** verso est



NEI PROSSIMI GIORNI

Proseguiranno le operazioni di **svuotamento** dei cassoni e il conseguente **innalzamento** del relitto

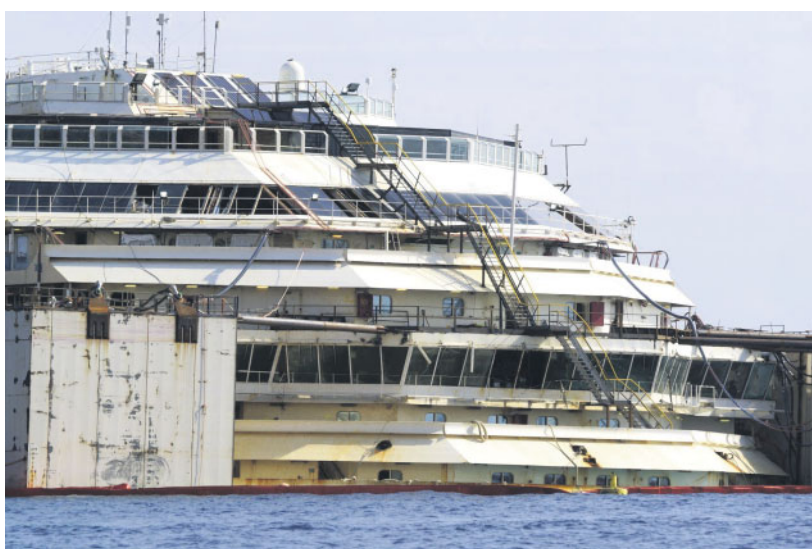


Al termine delle operazioni lo scafo emergerà di **12 m.** e resterà immerso per **18 m**

ANSA centimetri

Eppur si muove La Concordia galleggia

- **Iniziata la rimozione dal Giglio**
- **Polemica tra il presidente della Toscana Rossi e Galletti**
- **Il governatore: «È solo uno show. Costa non è una società eroica: sono morti in 32 in quel disastro»**
- **Il ministro dell'Ambiente: «Dalla Regione non è venuto nessuno»**



Due immagini che ritraggono il lento sollevamento della Costa Concordia. Le operazioni dureranno alcuni giorni prima di prendere la navigazione verso Genova

to la capacità del Paese nella titanica impresa, perlomeno proporzionale alla titanica figuraccia costata tra l'altro decine di vite. «Uno spot per l'Italia», insomma, nel senso di capacità e know-how per porre rimedio al disastro. Forse anche per questo, sul confine tra responsabilità e capacità, mentre il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, elogiava la solida fattura della Concordia che non ha fatto una piega - l'incubo cedimenti - dopo 2 anni e mezzo a mollo («questa è una nave costruita in cantieri navali italiani e oggi ha dimostrato la sua grande robustezza»), la rimozione della Concordia è diventato un evento nazionale, con tanto di battibecco tra ministro e governatore. Il ministro Galletti dal Giglio ha ricordato che «noi ieri abbiamo pregato per le vittime. Qualcuno della Regione poteva essere con noi. Non faccio polemiche. Io ho sempre detto che qui non c'è niente da festeggiare. Facciamo un'operazione che chiude una pagina drammatica per questo Paese».

Non si è fatta attendere la risposta del governatore toscano, Enrico Rossi, definendo la compagnia di navigazione non così tanto eroica «perché ha combinato un disastro in cui sono morte 32 persone». «Mi permetto di consigliare al ministro Galletti un po' di cautela nelle sue dichiarazioni. E se proprio deve farle, lasci stare le vittime della Costa Concordia. La Regione Toscana è sempre stata presente ai massimi livelli o con suoi rappresentanti sia nella fase del soccorso, sia in quelle del recupero, sia nelle commemorazioni. E noi continueremo ad esserci anche quando il ministro Galletti, spenti i riflettori che ora lo illuminano, se ne ritornerà a Roma».

...
Il recupero costerà circa 1,5 miliardi di euro, ossia tre volte il prezzo pagato per costruirla

La Segreteria nazionale Spi Cgil esprime il proprio dolore per la scomparsa di
ARVEDO FORNI

Abbiamo perso un amico ed un compagno prezioso, un dirigente della Cgil e lo ricordiamo anche come Segretario generale dei nostri pensionati. Si è sempre battuto per l'emancipazione del mondo del lavoro con la sua passione civile e democratica. Un abbraccio forte a tutti i suoi cari.

La Segreteria nazionale della Cgil esprime sentito cordoglio alla famiglia di

ALVEDO FORNI

già membro della Segreteria Federale e Segretario Generale del Sindacato Pensionati. Con grande commozione ricordiamo il dirigente sindacale e il militante politico.

Con profondo cordoglio la Flai Cgil Nazionale è vicina a Giuliana e Andrea in questo momento di lutto per la scomparsa di

ARVEDO FORNI

Arvedo, con la sua vita dedicata al sindacato, alle lotte dei braccianti e alla difesa dei diritti dei più deboli, anche negli anni difficilissimi del dopoguerra, è stato punto di riferimento per tutti noi. Con lui va via un pezzo della storia democratica e sindacale del nostro Paese. Flai Cgil Nazionale

system 24

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Si suicidò perché vittima di abusi

● **La procura di Vibo ha aperto un'inchiesta sulla morte di una studentessa. Sotto accusa lo zio**

G. U. VIBO VALENTIA

Oscuri e lancinanti segreti si celerebbero dietro la vicenda del suicidio della bella 28enne Simona Riso che un anno or sono si lanciò dal terzo piano del suo appartamento in un grande condominio romano giù nel cortile. La ragazza era nata a san Calogero, un piccolo paesino del vibonese e nella capitale studiava e si guadagnava da vivere come cameriera; ora la procura ordinaria del piccolo capoluogo di provincia da 35 mila anime, avrebbe aperto un fascicolo, per fare luce

su questo suicidio sospetto. Alla base dell'indagine dei magistrati calabresi, i racconti delle amiche d'infanzia nel vibonese e della sorella piccola, che hanno indicato in uno zio orco che avrebbe dovuto proteggerla ed era invece il suo peggiore incubo, la causa dei fantasmi che hanno continuato a tormentare e Simona fino alla soglia dei suoi 30anni, fino a quel salto nel vuoto per mettere a tacere quelle voci strazianti dentro.

Lo zio sarebbe stato una delle persone più fidate dei genitori, che avrebbero spesso lasciato le due piccole sorelline Riso da sole con l'adulto; sen-

za immaginare che dietro quella persona di famiglia, premurosa e sorridente, si celasse un pedofilo, che avrebbe toccato e provato esperienze estreme con la piccolina, dalla sua più tenera età, fin quasi dentro l'adolescenza.

Particolari che non sarebbero emersi fino alla tragica fine della studentessa fuori sede - cameriera part-time, quando nella sorella maggiore la paura e le ansie che la tormentavano fin dalla età della perdita innocenza, sono state diradate dalla consapevolezza che quell'orco era forse il principale colpevole del volo di 15 metri della sua sorellina, e che andava denunciato alla compagnia dei Carabinieri di san Calogero, che hanno steso un rapporto per i giudici di Vibo Valentia.